LA MUTAZIONE SANTIAGHISTA

PARTE PRIMA: LA "CREDENCIAL DEL PEREGRINO", CRÓNACA E PROBLEMÁTICA
(atti del convegno di Saragozza del 2010)

La "Credencial del Peregrino" é il documento nato nel I Congreso Internacional de Asociaciones de Amigos del Camino de Santiago in Jaca nel 1987, a cui aderisce la S.A.M.I. Catedral de Santiago de Compostela. Con questo documento si identifica tanto il pellegrino quanto la sua forma di pellegrinare, testimoniando la progressione delle date e delle tappe dove transita, servendo a sua volta di chiave per essere ospitato negli albergues/hospitales che a questo fine si stanno aprendo lungo il Camino de Santiago.
La sua recente vita registra una sorda lotta di supremazia per il controllo del Camino de Santiago, che molti ignorano, ma che risale a questi tempi.
Già nel Medioevo esistevano salvacondotti o carné che testimoniavano la condizione di pellegrino, servivano per evitare gli abusi e per passare le frontiere.
Ma, caduti in disuso i pellegrinaggi, bisogna aspettare il **1965 (anno santo)**, quando la Secretaría del Ministerio de Información y Turismo spinge per promuovere i luoghi per dove passava la stórica Ruta Jacobea e sviluppa l'idea di un turismo in auto e bus con pellegrini muniti di una **"Tarjeta de Peregrino del Camino de Santiago",** in cui c'erano dodici spazi bianchi per essere timbrati in altrettante oficinas de Información y Turismo sul percorso: Jaca, Valcarlos, Pamplona, Estella, Logroño, Santo Domingo de la Calzada, Burgos, Frómista, León, Astorga, Ponferrada e Monasterio de Samos. Una volta riempita, si andava a Compostela nella **Oficina de Peregrinaciones,** sita nel Palacio de Rajoy, e si premiava il peregrino con un **Diploma**, firmato dallo stesso arcivescovo Suquía.
Passeranno ancora vent'anni ed alcune iniziative di accreditazione del pellegrino, come quella degli amici del cammino di Parigi e quella degli amici di Estella, prima che nel **1985** si tenga la fondatrice **"Reunión de los Curas del Camino"** con 16 sacerdoti e 7 laici, vincolati al Camino, che promuovono quattro azioni fondamentali per rifondare i pellegrinaggi:

- Appoggio unánime al lavoro di **Don Elias Valiña**, nominandolo Comisario o Coordinador del Camino de Santiago.
- La creazione del "Boletín del Camino de Santiago", a cui seguirà la "Revista Peregrino 2ª época".
- Lo sviluppo di **Asociaciones de Amigos del Camino de Santiago.**
- La creazione del "**Carné del Peregrino**".

"Tutti sono d'accordo per il formato e per il frontespizio con la figura di Santiago peregrino. Non c'é l'orazione del pellegrino. Aperto il Carné; la seconda facciata deve essere spazio bianco per i sellos, date, etc.".
Questo primo esperimento di credencial (lo chiamano il **carné de Valiña**, che ne fu ispiratore e paladino) fu edito grazie alla Diputación de Lugo, funzionando a piccoli numeri da **luglio 1986 fino all'inizio del 1990** quando fu sostituito dalla "Credencial". Grazie all'incredibile lavoro di don Valiña, in due anni nacquero molte Asociaciones de Amigos del Camino de Santiago e si stabili' per **autunno 1987** la prima riunione ufficiale, detta " **I Congreso Internacional de Asociaciones de Amigos del Camino de Santiago**" a cui si invitano tutti e che contiene nel suo intento la creazione di una "Credencial del Peregrino", universale e unificatrice, già preparata in tre riunioni precedenti, tra cui quella di Leon il 30 e 31 maggio che da' il compito del Carné de Peregrino alla Asociación de Palencia.

Il tema discusso in Jaca si divide in due parti: una storica sulle credenziali basata sui lavori di **Vázquez de Parga, Lacarra y Urría;** la seconda sull'aspetto grafico ancora presente oggi, sviluppato da Don Eulogio Gómez Iglesias, della Asociación di Palencia. C'era anche un aspetto fondamentale che poi scomparve: era prevista una paginetta da staccare ed inviare alla Federazione degli amici del cammino con i dati del pellegrino per analizzare gli aspetti statistici e formare un archivio. Questo errore lascio' campo libero al controllo reale delle cifre e quindi al "premio finale", la compostela, all'ufficio della SAMI catedral che il Secretario Capitular de la Catedral de Santiago, Don Jaime García Rodríguez, chiamava "Compostelana" allora.
Il 1987 é l'anno della dichiarazione del Consiglio d'Europa del "Camino de Santiago come Primo Itinerario Cultural Europeo".
Ma lo sviluppo del cammino di Santiago avviene per opera soprattutto di laici appassionati e nel 1988 le diócesi del Camino de Santiago si riuniscono in Compostela per emettere la "Carta Pastoral de los Obispos del Camino", in cui rivendicano il protagonismo e la custodia sul legato stórico del patrimonio culturale del Camino de Santiago. Pero' non sviluppano "cofradías" (confraternite) come sarebbe il caso, per loro...lasciano il lavoro volontario ad "asociaciones" (associazioni) rette da statuti propri e con loro direzione eletta, che non dipendono gerarchicamente da nessuno. Per cui la Chiesa é messa in secondo piano nello sviluppo dei cammini, ma per recuperare terreno ha strumentalizzato il "premio finale" con la "Compostela", tema che non era stato discusso in Jaca 1985.
La Revista Peregrino, órgano delle Asociaciones Españolas de Amigos del Camino de Santiago, nel número 2 di marzo 1988, pubblica "La Credencial del Peregrino" che apparirà poi nel maggio 1989 e che ha un copyright fino al marzo 2068.
La Catedral Compostelana nel 1993 provoca una ruttura non solo con la Federazione, ma anche con la Chiesa stessa, chiudendo la Comisión Interdiocesana. La S.A.M.I. rifonda la Archicofradía Universal del Glorioso Apóstol Santiago, pretendendo sostituire con questa tutte le associazioni di amici del cammino e attribuendosi la proprietà esclusiva e l'attribuzione delle **Credenciales.**
1993 : "La Credencial del Peregrino, por tanto, solo puede expedirla la iglesia a través de sus instituciones (obispado, parroquia, cofradía, etc.) o en su caso, a través de instituciones que estén autorizadas por la iglesia".(la credencial del pellegrino, quindi, solo puo' darla la chiesa tramite le sue istituzioni (vescovo, parrocchia, confraternita etc) o in altri casi, attraverso istituzioni autorizzate dalla chiesa).
A parte il fatto che é un plagio evidente ed arrogante del lavoro associativo protetto da copyright, va aggiunto anche che la gratuità della credencial tanto sbandierata é negata con disinvoltura, perché contiene nella sua prima pagina un prezzo P.V.P., camuffato da "donativo voluntario 25 ptas". Nel secolo successivo il "donativo volontario" sarà usato anche per far pagare l'accesso agli albergues...
Dal 1993 appare chiaro l'intento di lucro monopolista di Sami catedral.
Il peggio pero' avviene con **l'invenzione dei 100km !**
La Oficina del Peregrino in una circolare del 6 luglio 1999 comunica la sua decisióne di premiare con il títolo della "Compostela" quelli che realizzano solo gli últimi 100 km a Santiago! Opzione turistica che premia solo una parte della Galizia, favorisce usi ed abusi e inorridisce chi fa un vero cammino.
La tímida reazione della Federazione si produce tre mesi dopo in una comunicazione al V Congreso Internacional de Asociaciones de Amigos del Camino de Santiago in Fisterra, di don Fernando Imaz, suo Presidente, che titola **"Más Camino y menos Compostelas!".**
Pero', come spesso, la massificazione del cammino provoca il fatto che Santiago diventa solo una tappa verso Finisterre e l'oceano dei tramonti, perdendo di fatto il

carattere esclusivo religioso e la compostela diventa solo un souvenir da ricevere in fretta, plastificare e partire via subito da quella bolgia estiva cittadina.
Allarmata, la S.A.M.I. chiede alla Federación un compromesso firmato di potenziamento del sentimento cristiano del pellegrinaggio alla tomba del Apóstolo (14 settembre 2000). In cambio offre alle associazioni di poter distribuire le loro credenziali...paradosso!

SECONDA PARTE : IL MONOPOLISMO SANTIAGHISTA

E cosi' sarà fino al 2009 quando il fenomeno jacobeo ormai assume proporzioni enormi nel periodo estivo sui cento ultimi km e Sami catedral cercherà ancora, senza riuscirci, di riprendere in mano l'emissione e vendita delle credenziali. Fallito questo tentativo, ora ci stanno riprovando.
Nel **mese di dicembre 2015** tutte le associazioni di amici del cammino di Santiago hanno ricevuto una comunicazione ufficiale dal Cabildo della cattedrale di Santiago a cura del responsabile dell'ufficio del pellegrino, don Segundo L. Pérez López, Dean della SAMI Catedral de Santiago, che qui riproduciamo in parte, tradotta:

"Nota del Cabildo de la Catedral de Santiago alle Associazioni e altre istituzioni che emettono credenziali per i pellegrini che realizzano il Camino de Santiago.
La Cattedrale di Santiago ha registrato la sua credencial che <u>deve essere considerata la única válida</u> ed il cui prezzo, per il pellegrino, non potrá superare i 2 euro. La gestióne della credencial non si puo' realizzare con criteri né commerciali né di lucro; i proventi che ne derivano dovranno sempre essere utilizzati per il miglior servizio e attenzione al pellegrino.
Se alcuni gruppi o entità vogliono **personalizzare la nostra credenziale**, é possibile lasciare uno spazio bianco e, mediante accordo con la Oficina de Acogida al Peregrino, potrá aggiungere un breve testo che non contraddica il sentimento cristiano del pellegrinaggio. **La Oficina della Catedral si incaricherà della stampa della stessa.** Con l'obiettivo di non pregiudicare tutte quelle entità che stanno ora distribuendo credenciales, gli si concede una moratoria per l'utilizzo delle stesse: fino al <u>primo aprile 2016 (é un pesce d'aprile? non hanno proprio il senso del ridicolo!).</u>
A partire da questa data sólo si ammetteranno come valide per poter ottenere la "Compostela", le credenciales ufficiali della Oficina de Acogida al Peregrino. Le istituzioni straniere dovranno fare un accordo speciale. Tutti gli altri accordi saranno valutati, debitamente discussi con gli interessati, e si agirà in conseguenza".

Alcune considerazioni di fondo balzano subito alla mente.

1) Già nel 2010 don Jenaro Cebrian Franco, defunto Dean responsabile dell'acogida di Santiago, tento' di eliminare tutte le altre credenziali per averne una sola, sua, dell'officina del peregrino di Santiago, malgrado avessero fatto un accordo con le associazioni spagnole e straniere, anni prima, per apporre la dicitura obbligatoria, relativa al "pellegrinaggio cristiano", e per fare in modo che fossero enti religiosi o preti a consegnarle di persona, cosa praticamente impossibile, vista la carenza di personale che hanno... (in effetti, come stiamo vedendo, anche SAMI catedral le spedisce già e non le consegna in mani proprie a ciascun pellegrino). Nel 2011 al congresso del Puy en Velay la cosa fu rimessa sul tavolo, incontrando l'opposizione delle poche associazioni presenti e fini' nel dimenticatoio.

2) Morto don Cebrian Franco e dopo le perdite scoperte con il furto del Codex Calixtinus e vari altri ammanchi di gestione per milioni di euro, dietro il paravento dell'ottica cristiana di accoglienza e della quasi "gratuità" (due euro per il pellegrino), balza subito agli occhi l'aspetto economico del diktat mandato alle associazioni con questa nota. Nel mondo vengono distribuite quasi 350.000 credenciales ogni anno, che la Oficina vuole (e già lo fa) vendere a 2 euro, cioé 700.000 euro di entrate, a fronte di una spesa di stampa di 10 centesimi, cioé 35.000 euro. Un mercato ricco di business monopolistico con il ricatto di non poter avere la Compostela se si arriva con un modello non impresso da loro.

3) Le associazioni di amici del cammino ed altre istituzioni vivono in gran parte con il provento dei donativi per le credenziali ed altri simboli del cammino (pins, magliette, guide etc etc) e già ora, se non le producono in proprio, comprano le credenziali a 2 euro dall'Oficina del pellegrino di Santiago. Chi le produce in proprio ha dei costi che variano da 0,50 centesimi a 1,20 euro l'unità e dei ricavi in media intorno ai 3,50 euro dai donativi, tolte le spese di spedizione. Voglio ben vedere le associazioni internazionali lasciare le loro e adottare quella di SAMI catedral e rinunciare agli introiti dei donativi...

4) Lascia di stucco la voglia prepotente di impadronirsi di un cammino culturale europeo, aperto a tutti e patrimonio dell'Umanità, da parte di un organismo clericale con la scusa fittizia di rilasciare la Compostela. Già ora circa il 25% non la richiede ed un 25% di quelli che lo fanno chiedono quella laica, senza alcuna menzione di cammino religioso.

5) la Oficina del peregrino la **spedisce per posta**, come fanno tutte le associazioni internazionali, comprese quelle italiane, e non la consegna in mani proprie, facendola pagare 2€ più spese postali.

TERZA PARTE: LA MUTAZIONE SANTIAGHISTA

La credencial, oltre che passaporto del pellegrino, era ed é il mezzo di finanziamento e sussistenza delle associazioni di volontari che dovunque nel mondo hanno fatto conoscere, sviluppato e mantenuto il cammino.
Senza di loro il cammino non esisterebbe, sarebbe rimasto un semplice viaggio in auto e bus, con turismo organizzato vacanziero, come era nel 1965.
Persone di ogni tipo, credenza, status sociale, con un unico denominatore: la passione per l'esperienza dei cammini, come il cammino verso Santiago.
Se Roma, Lourdes, Jerusalem, non hanno bisogno di pellegrini tradizionali e di cammini, avendo già un turismo religioso organizzato che funziona, Compostella ne ha avuto bisogno per tornare a dei livelli accettabili di cifre di frequentazione, ma non ancora soddisfacenti.
Compostella storicamente si é sempre confrontata e contrapposta a Roma e Jerusalem in questo campo. Gli anni santi giubilari ne sono un esempio.
Dato che dopo 2010 il prossimo é nel 2021, ritenendo che il vento in poppa potesse ricadere a favore di altre mete, Santiago ha richiesto al Vaticano un anno santo straordinario verso 2016, cosa che gli é stata negata...salvo poi vedere la proclamazione dell'anno santo della misericordia proprio in quell'anno!
La Spagna autarchica e la Galizia contadina con una chiesa reazionaria non potevano riuscire ad arrivare ai livelli di turismo religioso delle altre mete "storiche" o recenti, perché l'intelligentzia espressa da questo clero e da questo monopolismo non poteva essere lungimirante, ma solo conservativa.

Per questo hanno dovuto adattarsi agli strumenti limitati che avevano e a una visione territoriale ristretta (i famosi 100km).
Per questo a un turismo religioso domestico e festivo hanno dovuto affiancare un turismo alternativo, pedestre, più laico che religioso, ringraziandolo con alloggi pubblici nelle vecchie scuole ormai vuote per l'emigrazione massiccia, a basso costo, ed una certificazione, premio finale, "la Compostela" emessa sia per laici che per religiosi.
Compostela degli ultimi 100km e non di più, perché solo quel raggio d'azione e di potere era da privilegiare, lasciando cosi' fuori importanti parti della regione Galizia.
Con il lavoro volontario degli amici dei cammini la frequentazione é cresciuta fino agli attuali 300.000, ma i centri di potere risultano ancora vari e disparati: SAMI catedral; la Xunta di Galizia ed il suo assessorato al Turismo (ultimo congresso mondiale di giugno 2015); la Federazione delle associazioni di amici dei cammini; le singole diocesi, come quella di Oviedo; lo stato centrale con il suo ministero del turismo; le associazioni straniere che ormai sono 305 nel mondo; la federazione degli hospitaleri volontari (HOSVOL); la biblioteca jacobea, i vari centri studi etc etc
Ogni associazione tira i suoi proventi dalle tessere, da donazioni e fondi pubblici, dai posti letto in albergues (se ne ha uno), ma soprattutto dalle credenziali sia a donativo che a prezzo minimo di 1-2€ come a saint Jean Pied de port (25.000 all'anno).
Ripartendo 300.000 credenziali tra tutti, ognuno ci ricava la sua fetta.
Ma questi pellegrini cosa portano alla Chiesa compostelana? Donativo o prezzo fisso per la Compostela, elemosina e quant'altro?
La Chiesa romana ha inventato il concetto di Turismo religioso, lo ha sviluppato costruendo l'Opera romana pellegrinaggi e guadagna su tutto come Tour operator, esportando pellegrini anche in altre località.
Invece la compostela, premio finale dei 100 ultimi km, é ridotta a strumento del turismo galiziano di prossimità, che ha messo a disposizione albergues e personale, ricavandone utili stratosferici che solo ultimamente ha dovuto spartire con albergues privati perché la massificazione poneva enormi difficoltà agli alloggi.
Già nel 2004, anno santo, gravi e molteplici episodi di risse ed aggressioni per il posto letto avevano posto il problema; la proliferazione di albergues privati lo ha risolto, permettendo anche di alzare i prezzi (donativo fisso, sic) del posto letto.
La privatizzazione o concessione in gestione di metà degli albergues pubblici galiziani ha favorito alcune singole persone che hanno entrate superiori ai 2-300.000€ all'anno grazie a questa massificazione ed a una rendita di posizione.
Ora che gli scandali e furti hanno evidenziato il ritardo nella visione strategica e l'incapacità di essere agente propositivo e alternativo al turismo religioso romano, la mutazione santiaghista sceglie la strada che più si confà a chi di conservazione e di visione monopolista autarchica ha sempre vissuto.
In pratica non fanno nulla per il cammino, aspettano i pellegrini per il premio finale ed il giro di botafumeiro. Il cammino funziona senza di loro, anche se stanno attrezzando qualche albergue con la ACC e cercando hospitaleri volontari. La stessa Oficina del Peregrino funziona con volontari. Gli albergues dei cammini sono pubblici o privati, solo pochi ancora della chiesa e sempre con volontari laici.
Allora che fare con 300.00 persone che altri organizzano e su cui altri vivono e guadagnano?
Ora che Turgalizia esporta anche in Asia il prodotto cammino di santiago, che crescono i gruppi organizzati con agenzie di viaggio negli ultimi 100km, ora che si cammina ovunque sotto il nome di Santiago, SAMI catedral pensa con un DIKTAT di prendersi in mano le uniche entrate disponibili, secondo loro, i seicentomila euro delle credenziali annuali.

Già vendono a 2€ più spese postali la credenziale nuova a chi gliene fa richiesta per via postale (ma non dovevano essere consegnate a mano, spiegando il sentimento cristiano del pellegrinaggio???). Ma anche obbligano le associazioni a vendere la loro, concedendo al massimo una paginetta di personalizzazione, e comunque pretendendo di stamparla loro, guadagnando anche su questo.
Si riducono di molto le entrate associative degli amici dei cammini e a termine la centralizzazione monopolista santiaghista farà inaridire l'associazionismo spontaneo degli appassionati del cammino.
Il personale politico-religioso, che si adeguerà, sarà usato come referente spedizioniere ed evolverà in operatore turistico-religioso.
Ma sparendo il tessuto vitale dell'associazionismo spontaneo, sparisce la prossimità, sparisce il rapporto diretto, sparisce l'entusiasmo.
Hanno già fatto il calcolo di quante compostela scompariranno e che i dati statistici dovranno in qualche modo camuffare ???
Hanno fatto il calcolo che i social media suppliscano all'associazionismo inaridito?
Ma basterà il solito "catechista" a supplire alle decine di appassionati che fanno vivere ogni giorno i cammini?
La massificazione sui cammini in Galizia farà tornare i pellegrini scottati da quel fenomeno? L'ufficializzazione di altri percorsi galiziani, molto difficile prima ed ora facile ad ottenere, basterà a combattere la massificazione? I prezzi crescenti degli alloggi verso i 15€ non farà deviare il flusso verso altri cammini ora attestati su quei prezzi di alloggio?
Stanno estinguendo le fonti, le radici...seccherà il tronco!
Se non li taroccano, i dati di fine anno 2016 rifletteranno il riflusso e gli errori del monopolismo santiaghista.

PS: una soluzione "normale" sarebbe di tornare agli assunti dei congressi del 1987 e 2000 e che la Federacion de asociaciones de amigos del camino possa rilasciare in Santiago la sua propria Compostela, senza menzione religiosa, con data e luogo di partenza, per aver compiuto, andando, il Camino di Santiago, primo itinerario culturale d'Europa. E niente più.

Buon cammino, flavio vandoni